

Agosto 2018

## GORO CAPITALE DELLA VONGOLA VERACE

Ancora una volta Goro si è confermato il sito più importante d'Italia e d'Europa per l'allevamento di vongole veraci. Il risultato deriva dal confronto dei dati di produzione dello scorso anno che vedono Goro e la sua laguna al primo posto davanti ai comparti di Scardovari, della laguna di Venezia e di Marano lagunare. A fronte di una



produzione nazionale di circa 30.000 tonnellate, infatti, nel 2017 Goro ha contribuito per oltre il 42% (12.700 t), seguita da Scardovari con il 29% (8.600 t). Se si aggiungono anche le vongole veraci raccolte nell'area di Comacchio (2-3000 t), l'incidenza complessiva del Delta del Po emiliano romagnolo supera la metà dell'intera produzione nazionale. I numeri complessivi confermano inoltre la *leadership* italiana in Europa rappresentando il 90% della produzione comunitaria di questo bivalente. Su scala globale invece l'Italia si colloca al secondo posto dopo la Cina.

A consentire il raggiungimento di questo traguardo da parte della marineria goranta hanno contribuito principalmente tre fattori: la vocazionalità dell'area, la buona disponibilità di novellame selvatico e l'elevato livello di organizzazione del comparto.

Tutti gli allevamenti (1300 ha) sono collocati all'interno della Sacca di Goro e ne occupano quasi la metà della sua estensione (2700 ha). L'attività ha avuto inizio nel 1986 con la prima semina effettuata per iniziativa del Consorzio Pescatori di Goro e, dopo un avvio non troppo fortunato, in pochi anni il comparto ha dimostrato la tendenza a svilupparsi fino a raggiungere le attuali dimensioni. Un ruolo importante hanno e continuano ad avere le caratteristiche della laguna che offrono le condizioni ideali non solo per l'allevamento, ma anche per la

riproduzione della vongola verace. Si consideri che la quasi totalità del seme (alcuni miliardi di esemplari) viene raccolto in loco in aree che favoriscono l'insediamento e lo sviluppo delle giovani vongoline. Queste aree, le cosiddette aree nursery, si trovano sia all'interno che all'esterno della laguna ed occupano oltre 800 ettari di superficie. La regione Emilia-Romagna, riconoscendone la fondamentale importanza, le ha prima istituite come ATB (Aree di Tutela Biologica) e poi ne ha concesso la gestione in forma collettiva alle locali cooperative di allevatori.

Non va inoltre sottovalutato il grado di organizzazione del settore che ha sempre registrato nel tempo una tendenza all'aumento degli addetti. Ad oggi le persone impiegate nella produzione primaria (allevatori) sono oltre 1500 distribuite in 43 cooperative. Queste a loro volta, mediante diverse forme associative, gestiscono vari aspetti del comparto, come la raccolta del seme nelle aree nursery e i lavori di miglioramento delle condizioni ambientali della laguna.



In conclusione la venericoltura goranta rappresenta un modello gestionale di grande rilevanza non solo dal punto di vista socio-economico, ma anche ambientale. Non dimentichiamo, infatti, che le attività colturali sono svolte in un ecosistema particolare che richiede continui e costosi interventi di manutenzione.

Nell'ultimo trentennio ingenti investimenti pubblici e privati hanno migliorato le caratteristiche della Sacca di Goro consentendo lo sviluppo della venericoltura e al contempo preservando un ambiente di innegabile importanza ambientale e naturalistica.

Edoardo Turolla  
Animatore FLAG CER